

INTERNET È UN RAGAZZINO MA HA MOLTO DA INSEGNARCI

IL PIÙ GIOVANE "WIKIPEDIANO"

Ho 12 anni e scrivo l'enciclopedia

SI CHIAMA FERDINANDO ED È UN PICCOLO GENIO INFORMATICO, SALITO IN CATTEDRA DAVANTI AI SUOI STESSI PROFESSORI. «FACEBOOK? LO LASCIO A MIO PADRE»

di Erika Riggi

«**A**nche il preside avrebbe meritato di essere interrogato. Però mi ha minacciato: "Se lo fai, ti sospendo!". Ho evitato». Ferdinando Traversa ha 12 anni e, anche quando scherza, scherza serio: compreso com'è nel ruolo di piccolo genio di internet, docente di informatica per un giorno, in cattedra davanti ai suoi stessi professori. «Sono un *wikipedia-no*», mi corregge lui: studente di prima media con tutti 9 e 10 in pagella, figlio di un medico con il pallino dei computer e una casa davanti al mare di Bari, è il più giovane "contributore" attivo italiano conosciuto della grande enciclopedia libera *on line*, alias **Wikipedia**. In qualità di esperto, con il supporto di **Wikimedia Italia** (l'associazione che ne promuove lo sviluppo) ha organizzato nella sua città ben due lezioni per spiegare come funziona: una presso la scuola di informatica (per adulti) Open Source, una nella sua stessa scuola, davanti ai suoi docenti. «Un'emozione: ma ero a mio agio. E c'era pure un "amministratore" di **Wikipedia**».

Cioè? Forse una lezioncina sui wikipediani e sulla loro strana



congrega serve anche a noi.

«Dunque: chiunque può aggiornare le voci di **Wikipedia**. Però puoi anche registrarti, farlo in modo costante, e allora diventi un contributore attivo».

Come te.

«Lo sono dal 2013: leggevo una pagina sulla storia di Microsoft e qualcosa mi suonava strano. Ho verificato e c'era un errore. È stata la mia prima correzione. Oggi sono a quota 1.500 circa. Ma ho anche creato alcune voci, soprattutto traduzioni dall'inglese».

Azzardo: pagine su qualche videogioco? Su una serie televisiva?

(sempre serissimo) «Sono fiero di aver reso più fruibili le pagine sui sistemi operativi del Mac».

Torniamo agli amministratori.

«Eletti dai wikipediani, hanno qualche potere più di noi sulla cancellazione delle voci, che avviene solo se il contenuto è parapubblicitario o non interessante, e solo con il supporto della comunità. Io sono entrato in contatto con l'amministratore che si fa chiamare Vituzzu, e nessuno sa chi sia, e poi con Sannita, che è Luca Martinelli, di **Wikimedia Italia**».

Quello che è venuto ad ascoltarti e ti ha fatto i complimenti?

«Veramente mi ha fatto delle domande trabocchetto. Però non mi ha fatto critiche: va bene così».

Hai interrogato qualcuno?

«Ho notato che i miei "studenti" avevano difficoltà a capire che cos'è un



«Era la prima volta che parlavo in pubblico, certo che ero emozionato»

A LEZIONE DA FERDINANDO: GLI STUDENTI SONO ADULTI DI UNA SCUOLA DI INFORMATICA

Sopra, Ferdinando Traversa, 12, riceve da Lucilla Fiorentino, presidente della scuola di informatica Open Source di Bari, un diploma per la sua relazione.

A sinistra, un momento della sua lezione: è durata due ore e mezza, con una parte pratica in cui ha insegnato a modificare le voci di **Wikipedia**.

template (trattasi di pagine che si includono in altre pagine per inserire elementi standard, ndr). Alla lavagna non voleva venire nessuno, allora ho chiamato io: in cambio, poi, ho dato una spilletta premio».

Hai sogni nel cassetto?

«Vorrei che voi giornalisti imparaste a citare **Wikipedia** come fonte. E poi vorrei creare un *hackathon*: non so come si pronuncia ma so bene come si scrive. È una riunione di programmatori per migliorare il software *mediawiki*».

Boh! Dieci piuttosto che cosa pensi di Facebook.

«Ce l'ha mio padre: per lui va bene. Ha rintracciato un sacco di compagni della scuola. Io evito. Si cede una mole infinita di dati solo perché possano

mandarci pubblicità mirata. L'altra sera, a *Report*, raccontavano di un esperimento paradossale fatto a Londra: offrivano gratis un *hotspot wifi* (zona in cui è presente una connessione a internet aperta al pubblico, ndr) e tra le condizioni da accettare per collegarsi c'era addirittura la cessione del figlio primogenito all'azienda che forniva la connessione. Hanno accettato in tanti, sa? Questo dimostra quanto poco siamo attenti a quello che facciamo».

Tanti tuoi coetanei su internet

si dedicano a Youtube: fanno video, diventano famosi, guadagnano molti soldi...

«Non potrei mai essere uno Youtuber. I loro contenuti sono zeppi di pubblicità, diseducativi, senza scopo sociale e finì a se stessi. Ho provato a fare dei video di informatica ma non interessano: sono troppo seri».

Serie tv preferita? Libri?

«*Supergirl*, su Italia Uno. E tra i libri *Mi chiamarono Brufolo Bill*, di Margherita De Napoli, autobiografico».

Niente Harry Potter?

«Oh sì! Ho letto il primo. Continuerò».

C'è qualcosa di cui non puoi fare a meno, a parte l'informatica?

«La cioccolata».

Wiki va a scuola

Wikimedia Italia organizza lezioni nelle scuole per educare gli studenti ad analizzare le notizie: si può sostenere l'iniziativa inviando un sms o chiamando al 45522, fino al 12 giugno.

OGGI 67